

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

PER IL TRIENNIO 2024 – 2026

Documento approvato nella seduta di Consiglio dell'Ordine del giorno 29 gennaio 2024

In conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, così come novellato dal Dlgs. 97/2016, e in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2022 e nella delibera n. 777/2021, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, il Consiglio dell'Ordine, nella seduta dell'11/12/2023 ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, recependo peraltro quanto già previsto all'interno del proprio precedente Piano.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono un corollario necessario ed essenziale del PTPCT e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

Le aree strategiche in cui gli obiettivi strategici sono formulati sono le seguenti:

SOMMARIO

<u>ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</u>	<u>2</u>
<u>SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS</u>	<u>2</u>
<u>ADEGUAMENTO ALLA DELIBERA ANAC N. 777/2021</u>	<u>2</u>
<u>SISTEMA DI PREVENZIONE "A CASCATA"</u>	<u>3</u>
<u>MAGGIORE CONTROLLO SUL MECCANISMO DECISIONALE DEL CONSIGLIO</u>	<u>4</u>
<u>DISCIPLINA E TUTELA DEL WHISTLEBLOWER</u>	<u>4</u>
<u>PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA</u>	<u>5</u>
<u>CONTRATTI PUBBLICI</u>	<u>5</u>
<u>PROMOZIONE DI MAGGIOR CONTROLLO SULL'AREA ACQUISTI</u>	<u>5</u>
<u>SUPPORTO, COMUNICAZIONE E GESTIONE</u>	<u>6</u>
<u>RAFFORZAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA IL CONSIGLIO E IL RPCT</u>	<u>6</u>
<u>RAFFORZAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA I DIPENDENTI E IL RPCT</u>	<u>6</u>
<u>DIGITALIZZAZIONE</u>	<u>7</u>
<u>FORMAZIONE: MAGGIORE DIVULGAZIONE DELLA CULTURA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</u>	<u>7</u>

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA:

SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Maggiore opera di sensibilizzazione degli iscritti alle tematiche di prevenzione della corruzione.

Per attuare la massima condivisione delle proprie attività - in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione - con i propri *stakeholder*, identificati principalmente negli iscritti e nelle associazioni/organizzazioni in qualunque modo a questi collegati (associazioni forensi maggiormente rappresentative).

Il coinvolgimento della società civile - *stakeholders* - nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza avverrà attraverso le forme di partecipazione previste dalla normativa quali l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato, la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento delle amministrazioni (Legge 190/2012, art. 1, co. 44).

Tale maggiore condivisione è attuata attraverso:

- L'utilizzo della procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento delle amministrazioni (legge 190/2012, art. 1, co. 44), attraverso la consultazione pubblica con avviso pubblicato sul sito istituzionale e la possibilità di trasmettere proposte e osservazioni ai documenti in fase di adozione/aggiornamento;
- L'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli iscritti o in altro momento di condivisione di un punto per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione e trasparenza: in questo senso il RPCT, presenterà agli iscritti lo stato dell'arte, l'avanzamento della sezione AT (Amministrazione Trasparente) del sito web istituzionale, le modalità per l'utilizzo delle forme di accesso civico semplice e generalizzato;
- L'implementazione della sezione dedicata agli iscritti presente nella home page del sito istituzionale, che potrà essere utilizzata per contenere tutti i moduli e i documenti necessari per consentire la consultazione dei documenti oggetto di condivisione

ADEGUAMENTO ALLA DELIBERA N. 777/2021

Migliore razionalizzazione dell'albero di inserimento delle informazioni e adeguamento rispetto alle indicazioni per gli Ordini e realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Come suggerito dal PNA 2022 e dalla Delibera 777/2021, si valuterà la sottoscrizione di accordi finalizzati alla collaborazione tra amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio per favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

SISTEMA DI PREVENZIONE “A CASCATA”

In continuità con il passato e tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'ente, il Consiglio intende mantenere e rafforzare il c.d. “sistema di prevenzione a cascata”, restando onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPCT e definire le procedure utili ad una efficace diffusione e comunicazione dei contenuti del Piano.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso un coinvolgimento strutturale e funzionale: a) del RPCT; b) del Referente amministrativo per le situazioni operative, ossia la Segreteria Amministrativa; c) di tutti i Consiglieri, con particolare riferimento al Consigliere Tesoriere, al Consigliere Segretario e ai Referenti delle Commissioni istituite presso l'ente; d) del Consiglio Distrettuale di Disciplina; e) del Revisore dei conti, ciascuno per le parti di propria competenza e nella realizzazione di una rete collaborativa diretta ed efficace.

Tali soggetti, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti a mantenere tra di loro un raccordo pienamente dinamico, al fine di garantire la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione della corruzione, nonché il pieno conseguimento dei livelli di trasparenza.

Il rafforzamento di tale sistema potrebbe avvenire mediante:

- Ruolo del RPCT: sovrintende alle strategie di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tale attività consiste sinteticamente nella divulgazione di novità normative e di prassi operative, nella promozione e realizzazione delle attività formative, nella condivisione tra tutti gli operatori (dipendenti e Consiglieri) di quesiti e casistiche e nella organizzazione di momenti di studio e approfondimento delle tematiche di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa;
- Predisposizione di un piano di formazione da erogare ai componenti (dipendenti e Consiglieri) dell'ente. La formazione sarà diversificata anche sulla base delle necessità operative e del livello di conoscenza raggiunto;
- Coinvolgimento periodico del Consiglio, in occasione delle sedute, attraverso l'inserimento di un punto all'ordine del giorno dedicato alla prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre, in occasione dell'adozione dei documenti strategici e programmatici, dovrà essere rispettato il principio del c.d. “doppio passaggio”, attraverso una consultazione preliminare dei documenti in bozza al Consiglio;
- Notizia dell'avvenuta pubblicazione in primo piano sul sito istituzionale, nella sezione della home page dedicata, contenente l'aggiornamento delle notizie più rilevanti e recenti nelle materie oggetto di attività da parte dell'ente; tale spazio, sarà, inoltre, utilizzato ogni qualvolta sarà necessario dare rilievo a notizie utili a sensibilizzare alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione gli iscritti e gli utenti del sito.

MAGGIORE CONTROLLO SUL MECCANISMO DECISIONALE DEL CONSIGLIO

A seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, potrebbe essere utile valutare una migliore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio.

Per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni relativamente all'attività decisionale:

- formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere, da rendere con cadenza almeno annuale e da aggiornare ove necessario;
- rafforzamento della motivazione con particolare riguardo al procedimento di spesa riguardante contratti ed affidamenti.

DISCIPLINA E TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017, del Regolamento UE 679/2016 (c.d. GDPR), del Dlgs. n. 196/2003 e s.m.i e della novella di cui al Dlgs. n. 24/2023, è necessario garantire il rispetto dei principi di tutela del dipendente (e, più in generale, del soggetto) che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali dell'ente.

A tal fine, dovrà essere creata e mantenuta una procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero provenire dal c.d. *whistleblower*, idonea a garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza, compatibilmente con le dimensioni e le capacità organizzative dell'ente, attraverso un sistema di informatizzato conforme alle previsioni normative, predisponendo un canale per la ricezione delle segnalazioni che ricorra a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA

In risposta alle richieste del Legislatore e dell'ANAC, il Consiglio si impegna a promuovere maggiori livelli di trasparenza mediante:

- Sistema di Protocollo informatico e gestione documentale per le richieste di accesso, così da gestire il procedimento in tutte le sue fasi, dall'acquisizione della richiesta alla decisione finale;
- Accessibilità del sito internet istituzionale secondo i parametri definiti dalla normativa e da Agid;
- Implementazione dei flussi volti ad alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", in fase iniziale, implementando le funzioni di estrazione automatica dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria dagli strumenti di lavoro informatici;
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione.
Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPCT;
- Realizzazione del coordinamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali;

CONTRATTI PUBBLICI

PROMOZIONE DI MAGGIOR CONTROLLO SULL'AREA ACQUISTI

In merito all'area acquisti e conferimento degli incarichi, l'Ordine, al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Maggiore formazione specifica dei soggetti operanti nell'area, che, oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza, devono essere a conoscenza anche della normativa in tema di contratti pubblici;
- Ricognizione dei contratti affidati, con riferimento al periodo di vigenza del Consiglio in carica, così da monitorare l'andamento e la correttezza delle procedure utilizzate, anche tramite la predisposizione di momenti di valutazione dei livelli di servizio;
- Aggiornamento dell'attuale regolamento di contabilità anche alla luce del nuovo Codice degli Appalti

NOTA BENE: stante l'aggiornamento in corso, da parte di ANAC, del PNA 2022 nella parte speciale riguardante l'area dei contratti pubblici (volta ad adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo Codice appalti) è verosimile che, per questa parte, i presenti obiettivi possano essere implementati e/o modificati.

SUPPORTO, COMUNICAZIONE E GESTIONE

RAFFORZAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA IL CONSIGLIO E IL RPCT

Dato che, ancor prima delle indicazioni fornite dall'ANAC, il Consiglio è sempre stato coinvolto nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza, in aggiunta a ciò si intende rafforzare lo scambio di flussi informativi tramite le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di un report, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, ove esistenti; in particolare, il monitoraggio potrà essere effettuato attraverso una check list in materia di anticorruzione, trasparenza, rapporti con gli operatori economici al fine di operare un controllo sugli affidamenti;
- Richiedere al RPCT il controllo semestrale sugli adempimenti in materia di trasparenza attraverso una valutazione sul livello di pubblicazione e aggiornamento di sottosezioni di primo e secondo livello;
- Prevedere, periodicamente, in occasione delle riunioni del Consiglio, uno specifico punto all'ordine del giorno in cui si forniranno informazioni inerenti alle tematiche di trasparenza e misure preventive.

RAFFORZAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO TRA I DIPENDENTI E IL RPCT

Il Consiglio, con l'obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Produrre ed emanare un ordine di servizio con cui si sollecitano i dipendenti/segreteria amministrativa a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi;
- Conferma degli incontri periodici, di natura formativo-operativa, tra il RPCT e la segreteria amministrativa al fine di rafforzare il flusso informativo e a recepire gli aggiornamenti normativi;
- Creare un flusso informativo, preferibilmente a mezzo mail o comunque attraverso un sistema documentale, attraverso il quale, il RPCT monitora e vigila periodicamente sugli adempimenti in materia di trasparenza, sollecitando, tempestivamente, trimestralmente o annualmente, gli obblighi di pubblicazione.

Il rafforzamento del flusso informativo permetterà di realizzare una migliore integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, garantendo il coinvolgimento anche delle altre figure professionali/istituzionali deputate alle verifiche periodiche per legge.

DIGITALIZZAZIONE

In un'ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità, l'Ordine si pone come obiettivo:

- La possibile implementazione dell'uso del sistema pago PA (oltre che per la riscossione delle quote degli Iscritti) anche per la riscossione dei diritti di segreteria e di altri oneri economici (liquidazione delle parcelle, diritti di copia per accesso agli atti et similia) ove ciò sia operativamente possibile e non antieconomico;
- l'adozione di azioni di miglioramento e implementazione del Sistema informatico dell'ente in conformità alle Linee guida AgID per la sicurezza ICT;
- l'implementazione della digitalizzazione del procedimento amministrativo e miglioramento dei documenti informatici: formazione gestione e conservazione secondo le Linee guida di AGID favorendo la progressiva digitalizzazione dei documenti in emanazione/uscita dall'Ordine;
- l'accessibilità al sito internet istituzionale secondo i parametri definiti dalla normativa e da Agid.

FORMAZIONE: MAGGIORE DIVULGAZIONE DELLA CULTURA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La divulgazione della cultura della trasparenza è un fattore determinante per la lotta alla corruzione e, per questo, l'Ordine intende rafforzare le forme di divulgazione al proprio interno, ritenendo di adottare la seguente azione:

- Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti, nonché in materia di contratti pubblici e relativamente ai procedimenti amministrativi di competenza;
- Innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- In occasione dell'Assemblea degli iscritti o in altro momento di condivisione, di regola annuale, prevedere uno spazio dedicato alla presentazione sintetica del livello raggiunto in materia di trasparenza, attraverso un focus schematico ed intuitivo